

OGGI A CASA ZANUSSI

Per "Narratori d'Europa" arriva Lemaitre

Prosegue con il focus su Pierre Lemaitre - scrittore e sceneggiatore che con i suoi romanzi si è imposto come uno dei grandi nomi del noir francese, vincitore del prestigioso Prix Goncourt 2013 - il ciclo di incontri "Narratori d'Europa" organizzato dall'Irse, a Pordenone e curato da Stefania Savoco.

Oggi, alle 15.30, nell'auditorium di Casa Zanussi, l'autore, le cui opere sono tradotte in più di venti lingue e i diritti sono stati acquistati dal cinema - sarà analizzato attraverso il suo romanzo "Ci rivediamo lassù", nel quale racconta di Albert e Édouard che, sopravvissuti alla carneficina della Grande guerra, nel 1918 si ritrovano emarginati dalla società. Albert, un umile e insicuro

impiegato che ha perso tutto, proprio alla fine del conflitto viene salvato sul campo di battaglia da Édouard, un ragazzo ricco, sfacciato ed eccentrico, dalle notevoli doti artistiche. Dopo il congedo, condannati a una vita grama da esclusi, decidono di prendersi la loro rivincita inventandosi una colossale truffa ai danni del loro paese. Affresco di rara potenza evocativa, "Ci rivediamo lassù" è il romanzo appassionante e rocambolesco che racconta gli affanni del primo dopoguerra, le illusioni dell'armistizio, l'ipocrisia dello Stato che glorifica i suoi morti ma si dimentica dei vivi, l'abominio innalzato a virtù. In un'atmosfera crepuscolare e visionaria, Pierre Lemaitre orchestra la grande tragedia di una genera-

zione perduta con un talento e una maestria impressionanti, inserendosi a pieno titolo nella tradizione di quei romanzieri capaci di fondere la passione che si sprigiona dalle grandi storie con l'eccellenza letteraria.

Titolo conduttore del ciclo "Narratori d'Europa", quest'anno, è "Tutto in ordine? Legami, dipendenze, ricerca di senso", il filo d'Arianna che conduce all'interno dell'intricato labirinto dei rapporti umani passerà oggi per Lemaitre dopo "L'uomo che metteva in ordine il mondo" di Backman e alcuni racconti dell'islandese Svava Jakobsdóttir. L'ingresso è libero. Info: www.centroculturapordenone.it.

Cristina Savi